

Candidatura Direttivo AIP Ottobre 2017

Caterina Arcidiacono

Con la presente nota intendo presentare la mia candidatura per il direttivo AIP.

Sono P.O. di psicologia sociale e fino al 2000 ho svolto attività professionale nell'ambito di istituzioni sanitarie, giudiziarie e sociali. A tale data sono entrata di ruolo come prof. associato di MPSI-05 presso la Università Federico II di Napoli. Le mie credenziali di ricerca sono facilmente reperibili dalle apposite banche dati (<https://www.docenti.unina.it/#!/professor/4341544552494e4141524349444941434f4e4f52434443524e35334834334835303141/riferimenti>; <https://www.scopus.com/authid/detail.uri?authorId=25647507100>

Parallelamente all'attività di ricerca ho assunto incarichi istituzionali nel mio ateneo (i.e. Coordinatrice di dottorato e membro della giunta di dipartimento) e nella comunità scientifica: sono membro del board di ECPA (*European community psychology association*), di cui già presidente nel biennio 2013-2015, membro dello *Standing Committee on Community Psychology* di EFPA (*European Federation of Psychologists Association*), già presidente SIPCO (società italiana di psicologia di comunità) e attualmente membro del consiglio dell' Ordine degli psicologi della Regione Campania.

La mia attività di ricerca è incentrata sulle tematiche del genere, della partecipazione, delle migrazioni e delle competenze professionali in una realtà sociale in trasformazione.

Il motivo della mia candidatura nasce dall'esigenza di lavorare per accrescere lo spazio di riconoscimento della ricerca e della professione psicologica con percorsi di progressione di carriera chiari e trasparenti. In tal senso il mio impegno per promuovere criteri sempre più adeguati per la *valutazione* della *qualità* della ricerca scientifica facendo riferimento anche al panorama internazionale.

La mia candidatura nasce inoltre dall'esigenza di offrire maggiore visibilità e riconoscimento per l'attività psicologica in ambiti solo di recente d'interesse psicologico. La matura età anagrafica si accompagna in me a un percorso scientifico culturale nella psicologia italiana dei primi corsi di laurea e nell'attività clinica, diagnostica e preventiva a carattere pioneristico nei servizi istituzionali. Tale attività mi ha offerto, infatti, un osservatorio composito della professione e della realtà accademica, nei suoi sviluppi e potenzialità non del tutto raccolte.

E' così mio intento mettere a disposizione della AIP la mia esperienza nella ricerca, coniugata con la pratica istituzionale, progetti di governance partecipata e il continuo interrogarmi sullo sviluppo della professione e delle sue competenze.

Penso di poter contribuire all'AIP nel consolidare lo spazio della psicologia quale disciplina capace di leggere e intervenire nelle trasformazioni del mondo contemporaneo, offrendo nuove forme di risposta ai cambiamenti in corso. Oltre

a consolidare le sue potenzialità nella clinica, nella riabilitazione e nella prevenzione essa deve, infatti, trovare riconoscimento per quelle competenze che a livello politico e culturale le consentono un ruolo privilegiato nella costruzione di benessere e nella prefigurazione di modelli di vita forieri di relazionalità e superamento della ineguaglianza. In tal senso vanno definite e valorizzate le qualità intrinseche che danno valore aggiunto alla disciplina.

Se gli obiettivi e gli scopi della programmazione EU per la ricerca offrono, infatti, ampio spazio per le competenze psicologiche, manca tuttavia un'attenzione della comunità scientifica a cogliere tali opportunità; a tal proposito va rafforzata la presenza della psicologia nella declaratoria dei settori ERC. In tal senso AIP e EFPA possono farsi attivatrici di contatti istituzionali e collaborazioni con le divisioni di Salute e educazione e possono promuovere e incentivare iniziative di formazione per bandi competitivi rivolte ai giovani ricercatori/trici.

Vanno inoltre proseguite le azioni di raccordo con la Conferenza della psicologia accademica e l'Ordine degli psicologi messe in essere dalla Presidenza Lucidi.

La necessità fortemente espressa dalle Università italiane di qualificare i percorsi didattici con le iniziative di Terza Missione trovano infine nella psicologia strumenti idonei a sviluppare il clivaggio dell'accademia alla impresa. Ed anche qui il ruolo della psicologia deve trovare oggi collocazione nell'ambito dello scambio interdisciplinare quale attivatore di sinergie; si accrescono infine le potenzialità della ricerca psicologica e delle sue applicazioni nell'universo 4.0 e dei social network. Pertanto metto a disposizione dell'AIP la mia candidatura per sviluppare tali finalità.

